

SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE	3
A.1 Finalità e obiettivi	3
A.2 Riferimenti normativi	3
A.3 Soggetti beneficiari.....	4
A.4 Partenariato.....	5
A.5 Dotazione finanziaria	6
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.	7
B.1 Progetti finanziabili.....	7
B.1.a Bandi per le imprese.....	8
B.2 Caratteristiche generali dell'agevolazione	9
B.3 Regime di aiuto	11
B.3.a Aiuti concessi ad imprese	11
B.3.b Contributi concessi agli Enti locali.....	12
B.4 Spese ammissibili.....	13
C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO	15
C.1 Presentazione delle domande	15
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	16
C.3 Istruttoria	17
C.3.a Verifica di ammissibilità delle domande.....	17
C.3.b Valutazione di merito dei progetti	18
C.3.c Integrazione documentale	19
C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti	19
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	20
C.4.a Caratteristiche della fase di rendicontazione	22
C.4.b Variazioni progettuali	23
D. DISPOSIZIONI FINALI	24
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	24
D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari	25

D.3 Proroghe dei termini	25
D.4 Ispezioni e controlli.....	26
D.5 Monitoraggio dei risultati.....	26
D.6 Responsabile del procedimento	27
D.7 Trattamento dei dati personali	27
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....	27
D.9 Diritto di accesso agli atti	29
D.10 Riepilogo date e termini temporali.....	30
ALLEGATI	31
Allegato 1 – Accordo di Partenariato	31
Allegato 2 – Proposta progettuale.....	34
Allegato 3 – Budget di progetto	38
Allegato 4 – Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese	39

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

La presente misura è finalizzata a:

- promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali;
- premiare in modo particolare le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare negli anni una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea:

- **Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" e s.m.i.;
- **Regolamento (UE) n. 651/2014** della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, relativamente all'Allegato 1 "Definizione di PMI";

Normativa nazionale:

- **Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159** "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;
- **Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115**, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni".

Normativa regionale:

- **Legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6** "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" e s.m.i.;
- **Deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2009 n. 10397** "Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali – Distretti del commercio – ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999";
- **Deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2018 n. XI/64** "Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura";
- **Deliberazione di Giunta regionale 2 luglio 2019 n. 1833** "Determinazioni in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti e alla costituzione

dell'elenco dei distretti del commercio lombardi individuati ai sensi della d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009”;

- **Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa 18 dicembre 2019 n. 18701** “Primo elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia ai sensi della d.g.r. 10397/2009 e della d.g.r. 1833/2019”;
- **Deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2022 n. 6182** “Approvazione dei criteri applicativi per la misura ‘Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024’”.

A.3 Soggetti beneficiari

Sono ammissibili progetti relativi a Distretti del Commercio **iscritti all’Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia**¹, ai sensi delle d.g.r. n. 10397/2009 e n. 1833/2019, istituito con d.d.u.o. n. 18701/2019 e successivi aggiornamenti, **alla data di pubblicazione della presente misura** sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Sono inoltre ammissibili progetti relativi a Distretti del Commercio che, entro la suddetta data, abbiano presentato **istanza di istituzione**, corredata di **tutti i documenti richiesti** dalle suddette d.g.r. n. 10397/2009 e n. 1833/2019, **correttamente e completamente predisposti**, fatto salvo l’effettivo buon esito dell’istanza.

Sono **beneficiari diretti** della misura:

- **Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** (in seguito: Enti locali) aderenti ad un Distretto del Commercio (Distretto Urbano del Commercio – DUC o Distretto Diffuso a Rilevanza Intercomunale – DID) iscritto nell’Elenco dei Distretti del Commercio (di seguito: Enti Locali).

Per il tramite degli Enti locali sopra citati e attraverso bandi ad evidenza pubblica da questi emanati, possono essere beneficiari:

a) le **Micro, Piccole e Medie Imprese** singole, in partenariato o costituite in Rete di Imprese, in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere MPMI ai sensi dell’allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
2. essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive;
3. disporre di una unità locale, oppure impegnarsi ad aprire, entro il termine di conclusione della realizzazione del progetto, una unità locale, che sia collocata **all’interno dell’ambito territoriale** del Distretto del Commercio e che:
 - abbia **vetrina su strada** o sia situata al **piano terreno** degli edifici o all’interno delle **corti**;
 - disponga di **locali direttamente accessibili al pubblico**, presso cui si esercita una attività di:
 - vendita al dettaglio di beni e/o servizi;

¹ L’Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, costantemente aggiornato, con l’elenco di tutti i Comuni aderenti, è disponibile al link <https://hub.dati.lombardia.it/d/4u58-vkq8>.

- somministrazione di cibi e bevande;
 - prestazione di servizi alla persona;
4. non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1407/2013 "De minimis";
 5. non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs.

b) gli **aspiranti imprenditori** che soddisfino le seguenti condizioni:

1. non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
2. avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, **una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti.**

È inoltre **facoltà del Distretto**, in considerazione delle specificità del proprio territorio, ammettere come beneficiari anche:

- le attività di **commercio su area pubblica** che soddisfino i requisiti sopra previsti e che, in luogo di una unità locale, dispongano di **una concessione all'interno dell'ambito territoriale** del Distretto;
- le attività di **servizi alla persona** che non soddisfino il requisito di avere vetrina su strada o essere situate al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti.

Ai sensi della L.R. 8/2013, per accedere al contributo le imprese che detengono **apparecchi per il gioco d'azzardo lecito** devono impegnarsi formalmente a rimuovere, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti a qualsiasi titolo e non possono procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

A.4 Partenariato

I progetti devono essere promossi e realizzati da un **partenariato** composto **obbligatoriamente** da:

- **Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** beneficiari, aderenti al Distretto del Commercio;
- **Associazioni di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentative** a livello provinciale ai sensi della Legge 580/1993, aderenti al Distretto del Commercio.

Potranno inoltre essere inclusi nel partenariato:

- altre associazioni di categoria imprenditoriali aderenti al Distretto;
- Camere di Commercio ed altri soggetti pubblici;
- eventuali soggetti giuridici costituiti rappresentativi del Distretto;

- altre associazioni di categoria imprenditoriali non aderenti al Distretto, associazioni dei consumatori, associazioni sindacali, sociali e culturali, singole imprese ed altri soggetti privati.

Soggetto capofila del partenariato dovrà **necessariamente essere il Comune, la Comunità Montana o l'Unione di Comuni capofila del Distretto del Commercio**, che assumerà il ruolo di interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia per la presentazione delle domande di partecipazione al presente bando e sarà responsabile dell'attuazione dei progetti e della presentazione della rendicontazione finale delle spese.

Laddove il partenariato preveda la partecipazione di altri **soggetti partner aggiuntivi** rispetto a quelli obbligatori, questi dovranno contribuire **attraverso l'effettiva realizzazione di alcune attività di progetto** e il sostenimento delle eventuali spese connesse, se previste.

Ruolo e impegni in capo a ciascun partner dovranno essere **formalizzati attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i partner di un Accordo di Partenariato**, redatto secondo il facsimile di cui all'Allegato 1, da allegare in fase di presentazione della Domanda di partecipazione, come dettagliato al punto C.1. "Presentazione delle domande".

Al fine di ottenere economie di scala e di rete, nonché di accelerare la diffusione delle buone prassi così introdotte, è inoltre possibile presentare **progetti interdistrettuali**, ovvero progetti comuni a due o più Distretti, che condividano la strategia generale e presentino in prevalenza le stesse tipologie di attività.

In tal caso, ciascun Distretto provvederà a presentare autonomamente la propria Domanda di partecipazione. I singoli progetti dovranno citare gli altri Distretti con cui il progetto viene condiviso.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del bando in oggetto è pari a complessivi **€ 42.850.000,00**, così suddivisi:

- **€ 40.000.000,00 in conto capitale**, di cui:
 - € 24.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2022;
 - € 8.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2023;
 - € 8.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2024;
- **€ 2.850.000,00 di parte corrente**, di cui:
 - € 1.050.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2022;
 - € 900.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2023;
 - € 900.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2024.

La dotazione sopra indicata è, inoltre, suddivisa come segue:

- € 24.000.000,00 in conto capitale e € 1.200.000,00 di parte corrente per il finanziamento di “**Progetti di eccellenza**”, ovvero i progetti giudicati migliori in fase di valutazione di merito, a cui sarà assegnato un contributo di importo maggiore, come dettagliato ai punti B.2 “Caratteristiche dell’agevolazione” e C.3.b “Valutazione di merito dei progetti”;
- € 16.000.000,00 in conto capitale e € 1.650.000,00 di parte corrente per il finanziamento dei rimanenti progetti.

B. CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE.

B.1 Progetti finanziabili

I progetti dovranno:

- descrivere, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, il **contesto del Distretto del Commercio**, in termini di imprese presenti, qualità del tessuto urbano e del territorio, dinamiche commerciali, esigenze di sviluppo e riqualificazione;
- individuare una **strategia di sviluppo** di lungo periodo coerente con l’analisi di contesto, individuando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttrici di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare;
- predisporre un piano di **attività e di interventi coerenti con la strategia** proposta.

I progetti potranno interessare **l’intero territorio del Distretto** del Commercio oppure **individuare una o più porzioni**, composte da un numero limitato di vie/piazze/aree o da alcuni dei Comuni aderenti.

I progetti potranno anche richiamare le previsioni della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” in tema di **cambio di destinazione d’uso nell’ambito dei Distretti del Commercio**².

Sono ammissibili, se rispondenti alla strategia di sviluppo, le seguenti categorie di interventi:

- 1) interventi di **rigenerazione, riqualificazione e adeguamento** dell’area e del contesto del Distretto del Commercio, con benefici economici, ambientali e

² In particolare:

- Art. 10, comma 1, lettera e-ter): “Il piano delle regole individua, all’interno del perimetro dei Distretti del Commercio di cui all’articolo 5 della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere), gli ambiti nei quali il comune definisce premialità finalizzate all’insediamento di attività commerciali di vicinato e artigianali di servizio, al fine di promuovere progetti di rigenerazione del tessuto urbano e commerciale mediante il riuso di aree o edifici dismessi o anche degradati in ambito urbano”.
- Art. 51, comma 1 ter: Negli ambiti di cui all’articolo 10, comma 1, lettera e ter), il cambio di destinazione d’uso finalizzato all’esercizio di attività commerciali di vicinato e artigianali di servizio è sempre consentito, anche in deroga alle destinazioni urbanistiche stabilite dal PGT, a titolo gratuito e non è assoggettato al reperimento di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico.

- sociali (es: decoro e arredo urbano, aree verdi, illuminazione, pavimentazione stradale);
- 2) predisposizione e gestione di **servizi comuni** del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori (es: sicurezza, gestione del traffico, logistica, connettività, mobilità, offerta di servizi alle famiglie, adozione di tecnologie digitali);
 - 3) attività per la **governance** del Distretto, incluse le attività di **studio e analisi** e l'**assistenza** nella predisposizione e gestione del progetto;
 - 4) attività di **animazione e promozione** del Distretto e organizzazione di eventi;
 - 5) **misure di agevolazione** delle imprese del Distretto, sia in termini di stanziamenti aggiuntivi degli Enti locali sul bando per le imprese previsto dalla presente misura, di cui al punto B.1.a "Bandi per le imprese", sia in termini di misure differenti promosse autonomamente dagli Enti locali, anche tramite l'azzeramento o la riduzione di tributi locali.

Laddove i progetti prevedano la predisposizione e la realizzazione di servizi comuni, in fase di rendicontazione finale, dovrà essere **documentata anche l'effettiva attivazione e operatività di tali servizi**.

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni potranno anche utilizzare le facoltà previste dalla più recente normativa regionale in materia di commercio e di urbanistica per introdurre agevolazioni e forme di premialità ai Distretti assecondandone l'attrattività e la vitalità.

I progetti dovranno essere **conclusi e rendicontati entro il 31 dicembre 2024**, salvo proroghe come riportato al punto D.3.

In fase di valutazione di merito, saranno valutati positivamente i progetti che sapranno perseguire le seguenti **linee di indirizzo**:

- individuare una **idea concreta di sviluppo** del Distretto, invece di un complesso di interventi non legati tra di loro, ad esempio individuando una **vocazione tematica** (valorizzazione di commercio, enogastronomia, prodotti tipici locali e mestieri tradizionali, arte e cultura, turismo verde ecc.) o concentrando gli interventi su **un'area definita e omogenea**, caratterizzata da specifiche esigenze di sviluppo;
- proporre **soluzioni innovative** per lo sviluppo del Distretto;
- offrire dei **servizi comuni** del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori, oltre la mera manutenzione del contesto;
- proporre soluzioni per il **riutilizzo degli spazi commerciali sfitti** e per il **presidio del territorio**, in particolare nelle **aree a rischio di desertificazione**;
- individuare modalità di **gestione del progetto** che assicurino la **collaborazione e la condivisione delle scelte**, sia strategiche che operative, tra i soggetti del partenariato pubblico-privato.

B.1.a Bandi per le imprese

Una **quota delle risorse regionali in conto capitale** concesse a ciascun Distretto dovrà **obbligatoriamente** essere destinata all'emanazione da parte degli Enti locali

di **bandi ad evidenza pubblica per la concessione di agevolazioni alle imprese** del Distretto, che abbiano i requisiti definiti al punto A.3 "Soggetti beneficiari".

Le agevolazioni alle imprese dovranno essere concesse per la realizzazione di progetti di investimento che possono includere:

- 1) **riqualificazione e ammodernamento**, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti;
- 2) avvio di **nuove attività** o apertura di nuove unità locali oppure **subentro** di un nuovo titolare presso una attività esistente;
- 3) **accesso, collegamento e integrazione** dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni.

I progetti delle imprese potranno prevedere sia spese in conto capitale che spese di parte corrente. Le risorse regionali per le imprese potranno essere destinate **esclusivamente a copertura di spese in conto capitale**.

Gli Enti locali dovranno provvedere all'emanazione, con propri atti, dei bandi per le imprese entro il 30 giugno 2023.

Qualora, in esito alla conclusione delle procedure di concessione ed erogazione di tali bandi, dovessero risultare economie non spese, potranno procedere ad emanare ulteriori bandi, anche oltre il 30 giugno 2023, fatto salvo l'obbligo di chiudere le procedure entro il termine per la rendicontazione finale di cui al punto C.4.

Le agevolazioni alle imprese non potranno essere superiori al **50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente)** e in ogni caso **non superiore all'importo delle spese in conto capitale**.

Il **contenuto minimo obbligatorio** dei bandi per le imprese e le **opzioni di personalizzazione** dei bandi a disposizione degli Enti locali nella loro emanazione sono riportati all'Allegato 4.

Gli elementi essenziali dei bandi (caratteristiche dei beneficiari, spese ammissibili, importo dell'agevolazione, tempistiche, tipologia della procedura di selezione ecc.) dovranno essere già descritti in linea generale all'interno del progetto.

Gli Enti locali possono **stanziare risorse aggiuntive per i bandi alle imprese** rispetto alla quota regionale, con risorse proprie o di altri soggetti partner.

B.2 Caratteristiche generali dell'agevolazione

I contributi erogati attraverso il presente bando concorrono al finanziamento del progetto ammesso per un valore massimo pari agli importi sotto indicati. I soggetti beneficiari devono provvedere a finanziare il progetto per la quota restante attraverso altre fonti.

L'importo massimo del contributo concedibile agli Enti locali è il seguente:

- **€ 630.000,00** per i "Progetti di eccellenza", così suddivisi:

- € 400.000,00 in conto capitale per i progetti degli Enti locali per spese in conto capitale volte ad incrementare il patrimonio pubblico;
- € 30.000,00 di parte corrente per i progetti degli Enti locali per spese di parte corrente;
- € 200.000,00 in conto capitale per agevolazioni alle imprese;
- € 165.000,00 per gli altri progetti, così suddivisi:
 - € 75.000,00 in conto capitale per i progetti degli Enti locali per spese in conto capitale volte ad incrementare il patrimonio pubblico;
 - € 15.000,00 di parte corrente per i progetti degli Enti locali per spese di parte corrente;
 - € 75.000,00 in conto capitale per agevolazioni alle imprese.

I progetti dovranno prevedere **spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto**, a titolo di compartecipazione da parte di questi ultimi, in conto capitale o di parte corrente, di **importo almeno pari al contributo concesso** (comprensivo della quota per le imprese), in aggiunta agli interventi finanziati con risorse regionali, come segue:

- per i “Progetti di eccellenza”, € 1.260.000,00 di spese totali, di cui:
 - € 400.000,00 di spese in conto capitale, finanziate con risorse regionali;
 - € 30.000,00 di spese di parte corrente, finanziate con risorse regionali;
 - € 200.000,00 di contributi alle imprese in conto capitale, finanziate con risorse regionali;
 - € 630.000,00 di spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto, sia in conto capitale che di parte corrente;
- per gli altri progetti, € 330.000,00 di spese totali, di cui:
 - € 75.000,00 di spese in conto capitale, finanziate con risorse regionali;
 - € 15.000,00 di spese di parte corrente, finanziate con risorse regionali;
 - € 75.000,00 di contributi alle imprese in conto capitale, finanziate con risorse regionali;
 - € 165.000,00 di spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto, sia in conto capitale che di parte corrente.

Le spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto potranno essere **liberamente composte da spese in conto capitale e spese di parte corrente in qualsiasi proporzione**, a loro discrezione.

È possibile presentare progetti con spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto inferiori agli importi sopra indicati. In ogni caso:

- per i “Progetti di eccellenza” dovranno essere previste spese totali **non inferiori a € 400.000,00**;
- per gli altri progetti dovranno essere previste spese totali **non inferiori a € 150.000,00**;

A spese inferiori conseguirà però una **proporzionale riduzione del contributo regionale totale concedibile**, alle seguenti condizioni:

- l'importo delle risorse regionali destinate alle imprese (€ 200.000,00 per i "Progetti di eccellenza", € 75.000,00 per gli altri progetti) **non può essere ridotto**;
- i Distretti possono invece distribuire come ritengono le altre due componenti del contributo (conto capitale e parte corrente per gli Enti locali), entro i massimali sopra indicati.

Le spese a carico degli Enti locali potranno essere coperte da risorse autonome degli Enti, da altri contributi o trasferimenti pubblici (dello Stato, della stessa Regione o di altri Enti pubblici) o da altre fonti (es: sponsorizzazioni).

Qualora gli interventi finanziati con il contributo regionale fossero destinatari anche di altri contributi o finanziamenti, questi, sommati al contributo regionale, **non possono superare il 100% della relativa spesa.**

B.3 Regime di aiuto

B.3.a Aiuti concessi ad imprese

Gli aiuti concessi dagli Enti locali alle imprese, in attuazione della presente misura, devono da questi essere concessi ed erogati nel rispetto del **Regolamento UE n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "**de minimis**", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2).

Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti.

Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'**aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile.** L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato

all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Non sono ammessi sul presente bando gli aiuti alle esportazioni né gli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

Gli aiuti concessi alle imprese sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 **potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili** secondo quanto previsto all'art. 5 del suddetto Regolamento. Resta salva la facoltà degli Enti locali, all'atto dell'emanazione dei bandi di finanziamento delle imprese, di introdurre il divieto di cumulo con altri aiuti.

Gli Enti locali sono responsabili della corretta applicazione del Regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

Regione Lombardia si riserva di **verificare, in fase di realizzazione del progetto e di verifica della rendicontazione finale, la corretta applicazione della normativa citata in materia di Aiuti di Stato.**

B.3.b Contributi concessi agli Enti locali

Relativamente ai contributi concessi da Regione Lombardia agli Enti locali, nei casi in cui l'attività svolta persegua fini istituzionali, nell'esercizio di poteri pubblici, e non si caratterizzi come attività economica, tali contributi **non sono rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato.**

Laddove invece l'attività svolta si caratterizzi, anche solo in parte, come attività economica, i contributi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni sono concessi ed erogati nel rispetto del **Regolamento UE n. 1407/2013 "de minimis"**, secondo quanto specificato al precedente punto B.3.a "Aiuti concessi ad imprese".

I contributi concessi agli Enti locali in base al presente bando, laddove non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea sugli Aiuti di Stato, **possono essere cumulati** con altri contributi concessi per le stesse spese ammissibili, inclusi contributi concessi ai sensi della Legge regionale n. 9/2020, purché tale cumulo **non superi il valore del 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute.** Laddove questi siano invece concessi sulla base del Regolamento UE n. 1407/2013 "de minimis", potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del suddetto Regolamento.

B.4 Spese ammissibili

Sono ammissibili, purché finalizzate all'attuazione di interventi di cui al punto B.1 "Progetti ammissibili" e rispondenti alla strategia generale di progetto, le seguenti tipologie di spesa:

A. **Spese in conto capitale** sostenute dagli **Enti locali** beneficiari, **finanziabili con risorse regionali**:

- acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di **beni immobili**, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di **opere e impianti**;
- acquisto di **impianti, macchinari, attrezzature** tecnico-scientifiche, **mezzi di trasporto** e **altri beni mobili** ad utilizzo pluriennale;
- oneri per **beni immateriali** ad utilizzo pluriennale;
- acquisizione di **aree, espropri** e servitù onerose;
- **partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale**, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- **trasferimenti in conto capitale** destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti **a cura di un altro Ente** od organismo appartenente al settore delle Pubbliche Amministrazioni;
- **trasferimenti in conto capitale** in favore di **soggetti concessionari** di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la **retrocessione degli investimenti agli Enti committenti** alla loro scadenza, anche anticipata (in tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della l. 11 febbraio 1994, n. 109);
- interventi contenuti in programmi generali relativi a **piani urbanistici** attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Sono ammissibili all'interno di tali voci anche le spese tecniche comprese nel quadro economico delle opere e dei lavori sopra riportati (progettazione, direzione lavori, collaudo, oneri per la sicurezza).

B. **Altre spese in conto capitale** non riconducibili al precedente punto A oppure sostenute da **altri soggetti partner** diversi dagli Enti locali beneficiari.

Tali spese **NON sono finanziabili con risorse regionali**.

Sono inclusi in tale fattispecie gli stanziamenti per la concessione di ulteriori **agevolazioni alle imprese in conto capitale** da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici.

C. **Spese di parte corrente** sostenute dagli **Enti locali** o da **altri soggetti partner**³:

- spese per la **gestione di servizi** del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori;
- spese per la **governance** del Distretto;
- spese per **consulenze, studi ed analisi** e per l'**assistenza** alla predisposizione e gestione del progetto;
- canoni annuali per l'utilizzo di **software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web** ecc.;
- spese per **eventi e animazione** e spese di **promozione, comunicazione e pubblicità**;
- spese per attività di **formazione**;
- ulteriori **agevolazioni alle imprese di parte corrente** da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici, sia in forma di **sovvenzioni dirette** che di **azzeramento o riduzione di oneri e tributi locali**;

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dagli Enti locali beneficiari e dagli altri soggetti partner, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto i cui giustificativi di spesa decorrano **a partire dalla data di 28 marzo 2022**⁴. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la **data di emissione della relativa fattura**.

Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il beneficiario è assoggettato (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

Non sono ammissibili:

- le spese per l'acquisto di beni usati ovvero per il leasing di impianti, arredi, macchinari, attrezzature e veicoli;
- i pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- le spese per servizi continuativi, periodici o connessi ai normali costi di funzionamento del soggetto beneficiario o partner (come la consulenza fiscale ordinaria e i servizi regolari), se non esplicitamente ammesse;

³ Le spese sostenute dagli Enti locali beneficiari sono anche finanziabili con le risorse regionali. Non sono finanziabili le spese sostenute dagli altri partner.

⁴ Data di approvazione della D.G.R. 6182 "Approvazione dei criteri applicativi per la misura 'Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024'".

- le spese di viaggio (trasferta, vitto e alloggio);
- i lavori in economia;
- le spese per il personale dipendente;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le **domande** dovranno essere presentate **dai Comuni, Comunità Montane o Unioni di Comuni capofila del Distretto del Commercio**, che dovranno farsi carico di raccogliere la documentazione in capo agli altri partner di progetto.

Le domande potranno essere presentate **a partire dalle ore 10.00 del 27 maggio 2022 e fino alle ore 16.00 del 6 settembre 2022**, esclusivamente tramite la piattaforma **"Bandi online"** (www.bandiregione.lombardia.it).

Per ogni Distretto può essere presentata **una sola domanda**.

Per poter accedere alla piattaforma informativa "Bandi Online" occorre preventivamente registrarsi con una delle seguenti modalità⁵:

- Sistema Pubblico Identità Digitale (**SPID**);
- Carta Nazionale dei Servizi (**CNS**) con PIN;
- Carta di Identità Elettronica (**CIE**).

La registrazione deve essere effettuata dalla **persona incaricata della compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente**.

Una volta registrati, è necessario provvedere, sulla suddetta piattaforma, alla fase di **profilazione del soggetto richiedente** (Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni), che consiste nel:

- compilarne le informazioni anagrafiche del soggetto giuridico richiedente;
- allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che riporti le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere **fino a 16 ore lavorative**.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno di "Bandi Online" è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La domanda deve includere la seguente documentazione:

⁵ Per maggiori informazioni sulle modalità di accesso consultare la seguente pagina del portale regionale: www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Diritti-e-tutele/bandi-online/bandi-online.

- 1) **Modulo di domanda**, generato dalla piattaforma Bandi online e contenente tutte le attestazioni, ai sensi del DPR 445/2000, relative ai requisiti di ammissibilità, sottoscritta con firma elettronica dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto capofila;
- 2) **Accordo di partenariato**, redatto secondo il facsimile Allegato 1, scaricabile dalla piattaforma Bandi online e contenente, tra l'altro, la distribuzione del contributo regionale tra gli Enti locali beneficiari, sottoscritto dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascun partner di progetto con firma elettronica, o in alternativa con firma autografa corredata da copia del **documento di identità** del firmatario;
- 3) **Proposta progettuale**, redatta secondo il facsimile Allegato 2, scaricabile dalla piattaforma Bandi online e contenente tutti gli elementi descrittivi del contesto del Distretto, del partenariato di progetto, della strategia generale e degli interventi da realizzare, da approvare insieme all'Accordo di Partenariato e da ricaricare sulla piattaforma Bandi online;
- 4) **Budget di progetto**, da compilare direttamente sulla piattaforma Bandi online, secondo lo schema riportato, solo per consultazione, all'Allegato 3, contenente il dettaglio delle spese previste in capo a tutti i soggetti partner coinvolti;
- 5) **Mappa** dell'area interessata dal progetto, con localizzazione degli interventi previsti;
- 6) Copia dei **provvedimenti** adottati da ciascun Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni per l'approvazione della partecipazione al progetto e degli interventi in esso previsti di propria competenza.

Firma elettronica. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Imposta di bollo. La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, Allegato B, art. 16.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Le domande di partecipazione saranno ammesse secondo una **procedura valutativa a graduatoria**, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto

sarà attribuito un **punteggio da 0 a 200**, con una soglia minima di **sufficienza pari a 100 su 200**.

Saranno finanziate le domande con punteggio almeno sufficiente, in **ordine decrescente di punteggio**.

Saranno considerati **“Progetti di eccellenza”** e finanziati nei limiti dei massimali per essi stabiliti, come riportati al punto B.2 “Caratteristiche dell'agevolazione”, i **progetti col punteggio più alto in graduatoria**, e comunque con punteggio **pari almeno 150 su 200 e con spese totali pari o superiori a € 400.000,00**, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria ad essi riservata.

Gli **altri progetti** saranno finanziati nei limiti dei massimali per essi stabiliti a valere sulla dotazione rimanente.

Laddove risultassero in graduatoria progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, si procederà a finanziare tutti i progetti con punteggio sufficiente riducendo proporzionalmente l'importo di contributo concesso a tutti gli altri progetti. **Il contributo riconosciuto ai “Progetti di eccellenza” non sarà in ogni caso ridotto.**

Laddove invece i “Progetti di eccellenza” non esaurissero la dotazione a loro destinata, tali residui saranno utilizzati per **incrementare proporzionalmente** il contributo concesso agli altri progetti, anche oltre i massimali indicati al punto B.2.

C.3 Istruttoria

L'istruttoria delle domande si concluderà **entro 90 giorni dalla data di chiusura del termine per la presentazione**, salvo sospensione dei termini per richiesta di integrazioni documentali di cui al successivo punto C.3.c.

L'istruttoria sarà composta da una fase di verifica di ammissibilità formale delle domande e da una fase di valutazione di merito dei progetti.

C.3.a Verifica di ammissibilità delle domande

La verifica di ammissibilità formale delle domande sarà effettuata a cura della competente Unità Organizzativa di Regione Lombardia e sarà finalizzata ad accertare:

- la regolarità formale della documentazione prodotta e la sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
- la sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi previsti dal bando.

In caso di esito positivo della verifica di ammissibilità formale, la domanda sarà ammessa alla valutazione di merito del progetto. In caso di inammissibilità della stessa, l'esito dell'istruttoria sarà recepito con provvedimento del Responsabile del Procedimento e comunicato al soggetto capofila del Distretto del Commercio tramite Posta Elettronica Certificata.

C.3.b Valutazione di merito dei progetti

La valutazione di merito del progetto presentato sarà effettuata a cura di un apposito Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento di Regione Lombardia, con l'assistenza tecnica di Finlombarda⁶.

Il Nucleo di Valutazione provvederà ad attribuire a ciascun progetto un **punteggio compreso tra 0 e 200**, sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punteggio minimo e massimo
Chiarezza e livello di dettaglio della descrizione del progetto	0-30
Adeguatezza e pertinenza dell'analisi di contesto	0-25
Adeguatezza della strategia proposta e chiara individuazione di una idea concreta di sviluppo del Distretto	0-45
Innovatività degli interventi proposti	0-40
Coerenza del budget di spesa in relazione al progetto	0-25
Adeguatezza delle modalità di condivisione delle scelte e di gestione del progetto e ruolo effettivo dei partner in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto	0-35
Totale	0-200

La valutazione prenderà in considerazione gli elementi indicati nella "Proposta progettuale" e nel "Budget di progetto" di cui al punto C.1 "Presentazione delle domande".

Saranno inoltre concesse le seguenti premialità di punteggio aggiuntive, per un massimo di **40 punti**:

Criteri premiali	Punteggio minimo e massimo
Presenza di soluzioni per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e per il presidio del territorio, in particolare nelle aree a rischio desertificazione	0-20

⁶ Finlombarda S.p.A., società interamente controllata da Regione Lombardia, da questa incaricata con apposito provvedimento per lo svolgimento di una parte delle attività istruttorie relative al presente bando.

Presenza di servizi comuni del Distretto offerti ad imprese, utenti e visitatori	0-20
Totale	0-40

Tali premialità di punteggio saranno aggiunte al punteggio di merito ottenuto dal progetto e concorreranno al raggiungimento del punteggio minimo di sufficienza richiesto.

Per essere considerate ammissibili, le domande dovranno ottenere un **punteggio minimo di sufficienza di 100 punti su 200**.

C.3.c Integrazione documentale

Regione Lombardia, anche per il tramite di Finlombarda, si riserva di **richiedere al soggetto capofila, tramite Posta Elettronica Certificata, chiarimenti e integrazioni** documentali che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, sia in fase di verifica dell'ammissibilità formale che in fase di valutazione di merito, ponendo un termine per la risposta.

La mancanza degli allegati "**Proposta progettuale**" e "**Budget di progetto**" non può essere sanata in fase di integrazione e comporta **l'inammissibilità della domanda**.

In caso di richiesta di chiarimenti o integrazioni, i termini del procedimento di cui al punto C.3 "Istruttoria" si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

La mancata risposta del soggetto capofila costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti

Con provvedimento del Responsabile del Procedimento sarà approvata la graduatoria delle domande presentate e saranno concessi i relativi contributi.

Il contributo sarà formalmente **concesso per l'intero importo all'Ente locale soggetto capofila del Distretto**, che ha l'obbligo di distribuirlo, successivamente all'erogazione da parte di Regione Lombardia, agli altri Enti locali beneficiari, secondo quanto condiviso con l'Accordo di Partenariato.

L'esito della valutazione sarà in ogni caso comunicato al soggetto capofila tramite Posta Elettronica Certificata. Il provvedimento sarà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sulla piattaforma Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it).

Non sono previsti ulteriori adempimenti connessi all'accettazione dell'agevolazione.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

I progetti dovranno essere conclusi e rendicontati **entro il 31 dicembre 2024**.

Entro tale termine, **tutte le spese** previste dal progetto dovranno essere debitamente rendicontate, **incluse le spese poste in capo ai partner di progetto, pubblici e privati, diversi dagli Enti locali beneficiari**, con le seguenti precisazioni:

- per i progetti valutati come “**Progetti di eccellenza**”, il Distretto deve **realizzare gli interventi come previsti nel progetto ammesso**, salvo quanto previsto al successivo punto C.4.b “Variazioni progettuali”;
- per gli **altri progetti il cui budget di spesa inizialmente presentato sia superiore al minimo di spesa richiesto per questa categoria** i Distretti potranno eventualmente procedere a realizzare **solo alcuni degli interventi proposti col progetto ammesso, a loro discrezione**.

Laddove i progetti prevedano la predisposizione e la realizzazione di **servizi comuni**, in fase di rendicontazione finale dovrà essere documentata anche la loro **effettiva attivazione e operatività**.

I contributi, sia in conto capitale sia di parte corrente, saranno **erogati da Regione Lombardia all'Ente locale soggetto capofila del Distretto**, che dovrà provvedere a distribuirli agli altri Enti locali beneficiari, secondo quanto condiviso con l'Accordo di Partenariato come indicato al punto C.3.d.

Le erogazioni avverranno con le seguenti tempistiche e modalità:

1) Acconti 2022

Nel **2022**⁷, contestualmente all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi:

- un **acconto in conto capitale**, consistente nell'**intero importo** del contributo in conto capitale per spese sostenute dagli Enti locali volte ad incrementare il patrimonio pubblico;
- un **acconto di parte corrente non inferiore al 35%** del contributo di parte corrente concesso, a copertura degli interventi diretti degli Enti locali, **fino ad esaurimento dello stanziamento annuale di € 1.050.000,00**.

Fatta salva la percentuale minima sopra indicata, l'effettivo importo dell'acconto di parte corrente sarà determinato in base al numero e all'importo delle domande ammesse.

2) Tranche intermedia 2023

Nel **2023**, a seguito dell'**emanazione dei bandi per le imprese** previsti al punto B.1.a e a fronte di apposita richiesta da parte dell'Ente locale soggetto capofila del Distretto, da presentare **entro il 30/06/2023**:

⁷ L'approvazione dell'atto di liquidazione avverrà entro il 2022. L'effettivo versamento presso gli Enti locali beneficiari avverrà presumibilmente nel mese di gennaio 2023, salvo qualora le attività istruttorie delle domande si dovessero chiudere con significativo anticipo rispetto ai termini previsti.

- o una seconda **tranche intermedia in conto capitale pari al 50%** del contributo in conto capitale destinato al finanziamento dei bandi per le imprese, **fino ad esaurimento dello stanziamento annuale di € 8.000.000,00**;
- o una seconda **tranche intermedia di parte corrente non inferiore al 30%** del contributo di parte corrente concesso, a copertura degli interventi diretti degli Enti locali, **fino ad esaurimento dello stanziamento annuale di € 900.000,00**.

La richiesta di erogazione della tranche intermedia dovrà essere corredata da copia dei **bandi per le imprese**, definitivamente emanati, e dovrà riportare il **codice CAR** identificativo della misura rilasciato dal Registro Nazionale Aiuti.

Fatta salva la percentuale minima sopra indicata, l'effettivo importo dell'acconto di parte corrente sarà determinato in base al numero e all'importo delle domande ammesse. L'erogazione avverrà **entro 90 giorni** dalla richiesta.

3) Saldo

Non prima del **2024**, ad avvenuta rendicontazione delle attività realizzate e delle spese sostenute, da presentare **entro il 31/12/2024**, secondo quanto successivamente specificato al punto C.4.a "Caratteristiche della fase di rendicontazione":

- o il **saldo del contributo in conto capitale** rimanente, interamente destinato al finanziamento dei bandi per le imprese;
- o il **saldo del contributo di parte corrente** rimanente, a copertura degli interventi diretti degli Enti locali.

L'importo del saldo sarà determinato in base alle spese effettivamente sostenute e rendicontate. L'erogazione avverrà **entro 120 giorni** dalla presentazione della rendicontazione.

Finlombarda provvederà alla verifica della rendicontazione presentata e dell'ammissibilità delle spese sostenute, riservandosi di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, ponendo un termine per la risposta. Tale richiesta sospende i termini del procedimento sopra indicati sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. **Il mancato invio delle integrazioni richieste comporterà la non ammissibilità della spesa oggetto di integrazione.**

Qualora, a seguito della verifica delle attività realizzate e delle spese sostenute:

- le spese ammissibili risultassero inferiori al valore dell'investimento inizialmente ammesso, il **contributo erogabile potrà essere oggetto di rideterminazione**, sulla base dei limiti indicati al punto B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione";
- gli acconti già versati dovessero risultare superiori al contributo spettante in via definitiva, **gli Enti locali saranno tenuti alla restituzione di quanto non dovuto**.

Eventuali residui derivanti da **economie nelle erogazioni** relative ai bandi per le imprese **non potranno essere destinati al finanziamento di altri interventi**, fatto salvo quanto previsto al successivo punto C.4.b “Variazioni progettuali”.

C.4.a Caratteristiche della fase di rendicontazione

Entro il 31 dicembre 2024 l'Ente locale soggetto capofila deve presentare la rendicontazione finale delle attività realizzate e delle spese sostenute, esclusivamente in via telematica tramite la piattaforma **Bandi online** (www.bandi.regione.lombardia.it), facendosi carico di raccogliere la documentazione relativa agli altri partner.

La rendicontazione finale deve includere i seguenti documenti:

- 1) **Richiesta di erogazione**, generata dal sistema informatico e contenente tutte le attestazioni, ai sensi del DPR 445/2000, relative alla fase di erogazione, sottoscritta con firma elettronica dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto capofila;
- 2) **Relazione finale** sull'attività svolta, redatta secondo il facsimile scaricabile dal sistema, corredata da documentazione idonea a dare atto degli interventi realizzati, anche fotografica, laddove possibile;
- 3) **Riepilogo delle spese sostenute**, da compilare direttamente sulla piattaforma Bandi online;
- 4) Copia dei **giustificativi di spesa** (fatture, parcelle ecc.) delle spese sostenute da parte di **tutti i soggetti partner**;
- 5) Copia dei **giustificativi di pagamento** (mandati di pagamento, estratti conto, ricevute di bonifico con stato “pagato” o “eseguito” ecc.), definitivi, delle spese sostenute da **tutti i soggetti partner**;
- 6) Copia dei certificati di **ultimazione lavori, regolare esecuzione e collaudo**, ove previsti per le opere realizzate da soggetti pubblici;
- 7) **Tabella riepilogativa degli aiuti erogati**, redatta secondo il facsimile scaricabile dal sistema, con indicazione, tra l'altro, degli estremi degli atti di concessione ed erogazione degli aiuti e i relativi **codici COR** ed eventuali codici COVAR;

Regione Lombardia provvederà ad approvare delle **“Linee guida di rendicontazione”** con le istruzioni di dettaglio per la presentazione della rendicontazione finale. Tali linee guida saranno disponibili sulla piattaforma Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it).

In ogni caso, le spese dovranno:

- riportare sui giustificativi di spesa intestati agli Enti locali relativi agli interventi finanziati con risorse regionali la **dicitura “Spesa finanziata dal bando Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024”**. In caso di fatturazione elettronica tali diciture devono essere inserite in fattura direttamente dal fornitore, ad esempio nello spazio riservato alla descrizione della fattura;

- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto partner che sostiene la spesa, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione in oggetto;
- essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzia il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori);
- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, corrispondenza secondo l'uso del commercio ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al progetto;
- rientrare nel periodo di ammissibilità della spesa previsto al punto B.4 "Spese ammissibili". Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura;
- essere pertinenti e connesse al progetto approvato, oltre che conformi alle prescrizioni previste dalle "Linee guida di rendicontazione" sopra citate;
- essere registrate nella contabilità del soggetto partner.

C.4.b Variazioni progettuali

Qualora i Distretti riscontrino la necessità di apportare variazioni al progetto approvato, i rispettivi Enti locali soggetti capofila dovranno presentare apposita **richiesta di variazione al Responsabile del Procedimento**.

Sono possibili variazioni che interessino **le attività progettuali, il budget di progetto, la composizione del partenariato e la distribuzione del contributo tra Enti locali beneficiari**, purché **debitamente motivate** e corredate di tutti gli elementi e la documentazione utili alla loro valutazione.

Le richieste di variazione saranno valutate e **autorizzate dal Responsabile del Procedimento entro 45 dalla data di presentazione**. Regione Lombardia si riserva di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, ponendo un termine per la risposta. Tale richiesta sospende i termini del procedimento sopra indicati sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Tali richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività e rendicontazione finale, non alterare in maniera sostanziale la strategia generale del progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti dal presente bando. **Non saranno in ogni caso ammesse richieste di variazione presentate meno di 60 giorni prima del termine di conclusione delle attività e di rendicontazione finale**.

Le casistiche che richiedono una richiesta di variazione preventiva e le modalità per presentarle saranno definite nelle "Linee guida di rendicontazione" di cui al precedente punto C.4.a "Caratteristiche della fase di rendicontazione".

Solo nel caso dei “Progetti di eccellenza”, è possibile chiedere di destinare eventuali residui non spesi derivanti dai bandi alle imprese a spese in conto capitale degli Enti locali, alle seguenti condizioni:

- l'intero importo delle risorse destinate alle imprese deve essere stato messo a bando entro il 30/06/2023, in coerenza con le indicazioni di cui all'Allegato 4;
- i residui del primo bando sono stati destinati all'emanazione **almeno di un secondo bando, o a una seconda edizione del precedente**, anch'esso in coerenza con le indicazioni di cui all'Allegato 4;
- la richiesta di variazione con ridestinazione dei residui ancora non spesi deve pervenire **non prima del 31/03/2024**.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Gli Enti locali beneficiari sono tenuti a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), nonché sui **bandi per le imprese**, che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia;
- apporre sulle realizzazioni oggetto del contributo targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia;
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Inoltre, sia gli Enti locali beneficiari che gli altri soggetti partner sono tenuti a:

- rispettare tutte le previsioni del presente bando;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- assicurare che le attività previste si concludano entro i termini stabiliti dal bando, salvo proroga concessa ai sensi del successivo punto D.3;
- non cedere, alienare o distrarre i beni oggetto del contributo per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione;
- conservare, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione, la documentazione amministrativa e contabile relativa alle attività realizzate e alle spese sostenute;
- comunicare tempestivamente al Responsabile del Procedimento eventuali variazioni progettuali ai sensi del punto C.4.b;
- accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno disporre in relazione al progetto e collaborare al loro corretto svolgimento.

Infine, **le imprese beneficiarie dei bandi** emanati in attuazione della presente misura saranno tenute ad apporre presso l'unità locale oggetto del contributo **una targa**

che contenga il logo regionale e indichi che l'attività è stato oggetto di interventi realizzati con il contributo di Regione Lombardia.

I bandi per le imprese emanati dagli Enti locali beneficiari dovranno esplicitare quest'obbligo a carico delle imprese.

D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di rinuncia al contributo concesso, anche da parte di un singolo Ente locale beneficiario, l'Ente locale soggetto capofila è tenuto a darne comunicazione, con indicazione delle motivazioni, tramite PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it. Regione Lombardia provvederà a prendere atto della rinuncia con provvedimento del Responsabile del Procedimento.

I contributi concessi agli Enti locali sono soggetti a decadenza, parziale o totale, con provvedimento del Responsabile del Procedimento, qualora:

- il progetto venga realizzato in maniera difforme da quanto approvato, fatto salvo quanto previsto al punto C.4.b "Variazioni progettuali";
- le dichiarazioni rese e sottoscritte risultino false;
- sia accertata l'insussistenza o il venir meno, prima dell'erogazione del contributo, dei requisiti di ammissibilità soggettivi di cui al punto A.3 "Soggetti beneficiari";
- non siano stati emanati i bandi per le imprese di cui al punto B.1.a "Bandi per le imprese";
- siano accertate violazioni delle previsioni di cui al Reg. UE n. 1407/2013, in caso di concessione di aiuti "de minimis";
- non siano rispettati i tempi e le modalità indicate per l'adempimento degli obblighi imposti col presente bando a carico dei soggetti beneficiari.

In caso di decadenza, rinuncia o rideterminazione del contributo successivamente all'erogazione dello stesso, l'Ente locale beneficiario è tenuto alla **restituzione delle somme percepite in eccesso**.

La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento che sarà disposto da Regione Lombardia.

D.3 Proroghe dei termini

L'Ente locale soggetto capofila, per fatti sopravvenuti di forza maggiore non imputabili allo stesso o agli altri soggetti partner, può richiedere, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, una **proroga del termine per la conclusione delle attività e la presentazione della rendicontazione finale** di cui al punto C.4.a "Caratteristiche della fase di rendicontazione", **fino a un massimo di 9 mesi**.

Tale richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere presentata, **almeno 60 giorni prima del termine previsto per la conclusione del progetto**, tramite PEC all'indirizzo

sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it, e dovrà essere autorizzata con provvedimento del Responsabile del Procedimento.

Il Responsabile del Procedimento procederà, con proprio provvedimento, alla concessione della proroga **entro 45 giorni dalla richiesta**, fatta salva la necessità di richiedere integrazioni o chiarimenti, che sospendono i termini del procedimento.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia può effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dei progetti al fine di verificare la rispondenza di quanto presentato nei progetti ed oggetto di istruttoria.

Tali controlli sono principalmente finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi e l'effettivo acquisto dei beni oggetto dell'agevolazione;
- il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario, anche ai fini dei controlli "de minimis";
- la sussistenza e la regolarità della documentazione amministrativa e contabile relativa alle attività realizzate e alle spese sostenute.

L'Ente locale soggetto capofila e gli altri soggetti partner si impegnano a conservare, **per un periodo non inferiore a 5 anni** dalla data di erogazione dell'agevolazione, tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa alle attività realizzate e alle spese sostenute.

Rispetto alle dichiarazioni redatte ai sensi del D.P.R. 445/2000 verranno effettuati controlli anche a campione per verificare la veridicità delle stesse.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Indicatori. Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di Enti locali soggetti beneficiari;
- Numero di imprese beneficiarie;
- Investimenti attivati.

Customer satisfaction. In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento per la fase di concessione è il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive e Fiere della Direzione Generale Sviluppo Economico della Giunta Regionale della Lombardia, Roberto Lambicchi.

D.7 Trattamento dei dati personali

Il presente bando è stato progettato in modo da non raccogliere, nella fase di richiesta di ammissione al contributo, dati personali soggetti alla disciplina di tutela dei dati di cui al Regolamento Europeo UE 679/2016, D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di attuazione e D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sulla piattaforma Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it).

Per informazioni relative ai contenuti del bando, è possibile contattare:

Email: bandodistretti@regione.lombardia.it

Per informazioni riguardanti l'utilizzo della piattaforma Bandi online è possibile contattare l'Assistenza Tecnica ai seguenti riferimenti:

Numero verde: 800.131.151

E-mail: bandi@regione.lombardia.it

Scheda informativa. Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024 *
DI COSA SI TRATTA	La presente misura è finalizzata a: <ul style="list-style-type: none">• promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali;• premiare in modo particolare le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare negli anni una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato.
TIPOLOGIA	Agevolazione.

CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Sono beneficiari diretti Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio iscritto nell'Elenco dei Distretti del Commercio.</p> <p>Sono beneficiari indiretti le PMI e gli aspiranti imprenditori con unità locale nel territorio del Distretto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • abbiano vetrina su strada o sia situata al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti; • disponga di locali direttamente accessibili al pubblico, presso cui si esercita una attività di: <ul style="list-style-type: none"> ○ vendita al dettaglio di beni e/o servizi; ○ somministrazione di cibi e bevande; ○ prestazione di servizi alla persona.
RISORSE DISPONIBILI	<p>€ 42.850.000, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 40.000.000,00 in conto capitale • € 2.850.000,00 di parte corrente <p>La dotazione è, inoltre, suddivisa come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 24.000.000,00 in conto capitale e € 1.200.000,00 di parte corrente per il finanziamento di "Progetti di eccellenza", ovvero i progetti giudicati migliori in fase di valutazione di merito; • € 16.000.000,00 in conto capitale e € 1.650.000,00 di parte corrente per il finanziamento dei rimanenti progetti.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'importo massimo del contributo concedibile è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 630.000,00 per i "Progetti di eccellenza", così suddivisi: <ul style="list-style-type: none"> ○ € 400.000,00 in conto capitale per spese in conto capitale degli Enti locali volte ad incrementare il patrimonio pubblico; ○ € 30.000,00 di parte corrente per spese di parte corrente degli Enti locali; ○ € 200.000,00 in conto capitale per agevolazioni alle imprese; • € 165.000,00 per gli altri progetti, così suddivisi: <ul style="list-style-type: none"> ○ € 75.000,00 in conto capitale per spese in conto capitale degli Enti locali volte ad incrementare il patrimonio pubblico; ○ € 15.000,00 di parte corrente per spese di parte corrente degli Enti locali; ○ € 75.000,00 in conto capitale per agevolazioni alle imprese.
DATA DI APERTURA	20 maggio 2022, ore 10.00
DATA DI CHIUSURA	6 settembre 2022, ore 16.00
COME PARTECIPARE	<p>Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica tramite la piattaforma Bandi online (www.bandiregione.lombardia.it).</p> <p>Le domande dovranno includere la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiesta di contributo, generata dal sistema informatico;

	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di partenariato, secondo facsimile; • Proposta progettuale, secondo facsimile; • Budget di progetto, compilato sul sistema; • Cartografia dell'area interessata dagli interventi; • Copia dei provvedimenti adottati per l'approvazione del progetto.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria.
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per informazioni relative ai contenuti del bando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Email: bandodistretti@regione.lombardia.it <p>Per informazioni riguardanti l'utilizzo della piattaforma Bandi Online:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero verde: 800.131.151 • E-mail: bandi@regione.lombardia.it

* La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta a: Direzione Generale Sviluppo Economico, Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive e Fiere, piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, PEC sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

27 maggio, ore 10.00	Apertura della finestra di presentazione delle domande
6 settembre 2022 ore 16.00	Termine di chiusura della finestra di presentazione delle domande
5 dicembre 2022	Termine per l'approvazione della graduatoria finale e l'erogazione degli acconti
30 giugno 2023	Termine per l'approvazione dei bandi per le imprese e la richiesta di erogazione della seconda tranche
1° novembre 2024	Termine ultimo per le richieste di variazione progettuale o di proroga
31 dicembre 2024	Termine per la conclusione delle attività e la rendicontazione finale

Allegato 1 – Accordo di Partenariato

**DISTRETTI DEL COMMERCIO
PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA**

ACCORDO DI PARTENARIATO

TRA

Il Comune / La Comunità Montana / L'Unione di Comuni di _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, soggetto capofila del Distretto del Commercio _____, nella persona di _____ in qualità di _____;

E

Il Comune di _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, aderente al suddetto Distretto del Commercio, nella persona di _____ in qualità di _____;

E

L'Associazione _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, Associazione di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993, nella persona di _____ in qualità di _____;

E

Il soggetto _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, soggetto partner di progetto, nella persona di _____ in qualità di _____.

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia con decreto _____ del _____ ha approvato il bando "Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024" (di seguito "Bando");
- Il Bando è destinato ai Distretti del Commercio che entro la data di approvazione del bando risultino iscritti al relativo Elenco regionale o abbiano presentato istanza in tal senso, completa di tutti i documenti, salvo il buon esito dell'istruttoria;
- Possono presentare proposte progettuali in risposta al Bando partenariati composti da:

- Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti al Distretto;
- Associazioni di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993;
- Altri soggetti pubblici e privati;
- Il partenariato deve essere rappresentato dal Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni capofila del Distretto del Commercio;
- Ruolo e impegni in capo a ciascun partner devono essere formalizzati attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i partner di un apposito Accordo di Partenariato, da allegare alla domanda di partecipazione al Bando;
- I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni partner di progetto, con propri atti, hanno:
 - approvato la partecipazione al progetto e gli interventi in esso previsti di propria competenza;
 - dato mandato al firmatario sopra indicato di provvedere alla sottoscrizione del presente Accordo di Partenariato.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene di sottoscrivere il seguente

Accordo di Partenariato

Art. 1 – Oggetto

Il presente Accordo di Partenariato disciplina il rapporto di collaborazione tra parti per la realizzazione del progetto allegato denominato "_____" (di seguito "Progetto"), parte integrante e sostanziale del presente Accordo, predisposto dal soggetto capofila in raccordo con gli altri soggetti partner, da presentare a valere sul bando "Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024".

Art. 2 – Ruolo e impegni dei partner

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto partner, le parti si impegnano a:

- Realizzare gli interventi di propria competenza previsti all'interno della proposta progettuale, parte integrante e sostanziale del presente Accordo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Bando e dal presente Accordo;
- Assicurare la copertura finanziaria del costo degli interventi di propria competenza non coperti dal contributo regionale.

In particolare, i Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari diretti del contributo regionale si impegnano a:

- Emanare, con propri provvedimenti, i bandi per le imprese, secondo il dettaglio previsto dal Progetto e nel rispetto delle prescrizioni dettate dal Bando regionale, nonché concedere ed erogare alle singole imprese beneficiarie i relativi aiuti;
- Assicurare la corretta applicazione del Regime di Aiuto adottato per i bandi, come disciplinato nel Bando regionale, e provvedere agli adempimenti connessi alla registrazione delle misure di aiuto e dei singoli aiuti individuali nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi del D.M. 115/2017.

Art. 3 – Contributo regionale

Le parti convengono di richiedere a Regione Lombardia un contributo complessivo di € _____ a valere sul Bando per la realizzazione del Progetto, che sarà erogato interamente al soggetto capofila e da questo redistribuito agli altri Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari come segue:

Comune / Comunità Montana / Unione di Comuni	Risorse in conto capitale per le imprese	Contributo in conto capitale per gli Enti locali	Contributo di parte corrente per gli Enti locali
Totale			

Allegato:

- Proposta progettuale

Luogo e data: _____

Firmatari:

Soggetto partner	Nome firmatario	Firma

Allegato 2 – Proposta progettuale

SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. DISTRETTO DEL COMMERCIO PROPONENTE

3. SOGGETTO CAPOFILA

4. PARTENARIATO

Descrivere sinteticamente i soggetti partner firmatari dell'Accordo di Partenariato, indicando anche la presenza di **eventuali soggetti partner ulteriori** rispetto a quelli obbligatori previsti dal bando al punto A.4 e specificando il motivo del loro coinvolgimento, nonché il loro ruolo ed il contributo concreto al progetto

5. ANALISI DI CONTESTO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere il contesto economico e territoriale del Distretto, in termini di imprese presenti, qualità del tessuto urbano e del territorio, dinamiche commerciali, esigenze di sviluppo e riqualificazione.

6. STRATEGIA DI SVILUPPO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere la strategia di sviluppo di lungo periodo Distretto, coerente con l'analisi di contesto, indicando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttrici di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare, eventuali focus su specifiche aree.

7. AREA DELL'INTERVENTO (EVENTUALE)

Qualora il progetto insista solo su una porzione del Distretto (DUC) o solo su alcuni Comuni del Distretto (DID), descrivere le motivazioni alla base della scelta.

8. PROGETTI INTERDISTRETTUALI (EVENTUALE)

Indicare il/i Distretto/i del Commercio con cui il progetto viene condiviso, descrivendo le motivazioni alla base della condivisione del progetto e i benefici attesi.

--

9. MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO

Descrivere le modalità operative per la predisposizione e gestione del progetto e la condivisione delle scelte all'interno del partenariato.

--

10. ATTIVITÀ DI PROGETTO

Intervento 1

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:
Soggetti partner che realizzano l'intervento:
Costo complessivo dell'intervento:
L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:

Intervento ...

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:
Soggetti partner che realizzano l'intervento:
Costo complessivo dell'intervento:
L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:

11. PRESENZA DI SERVIZI COMUNI DEL DISTRETTO OFFERTI AD IMPRESE, UTENTI E VISITATORI (EVENTUALE)

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire i servizi comuni che verranno offerti ad imprese, utenti e visitatori, indicando eventuali elementi di innovatività.

--

12. PRESENZA DI SOLUZIONI PER IL RIUTILIZZO DEGLI SPAZI COMMERCIALI SFITTI E PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO, IN PARTICOLARE NELLE AREE A RISCHIO DESERTIFICAZIONE (EVENTUALE)

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire le soluzioni che verranno adottate ai fini del riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e per il presidio del territorio, indicando eventuali elementi di innovatività e se saranno realizzate in aree a rischio desertificazione.

--

13. ELEMENTI ESSENZIALI DEI BANDI PER LE IMPRESE

Descrivere i seguenti elementi essenziali dei bandi da emanare, che devono essere coerenti con le "Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese":

- *categorie di imprese ammesse e requisiti di ammissibilità specifici;*
- *interventi e spese ammissibili, anche in termini generali;*
- *importo massimo dell'aiuto e percentuale rispetto alle spese;*
- *tipologia della procedura di selezione;*
- *tempistiche.*

--

14. CRONOPROGRAMMA

	ANNO 1												ANNO 2												ANNO 3												
	M1	M2	M6	M7	M8	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11
Intervento N. 1																																					
<i>Azione 1</i>																																					
...																																					
<i>Azione n</i>																																					
Intervento N. 2																																					
<i>Azione 1</i>																																					
...																																					
<i>Azione n</i>																																					
Intervento N. ...																																					
<i>Azione 1</i>																																					
...																																					
<i>Azione n</i>																																					

Allegato 3 – Budget di progetto

Facsimile di budget di progetto, solo per consultazione. Il budget effettivo deve essere compilato su Bandi Online.				
Bandi per le imprese finanziati con risorse regionali	Ente locale che emana il bando			Importo dello stanziamento con risorse regionali
Bandi per le imprese				
Subtotale risorse regionali per le imprese (A)				0,00 €
Spese in conto capitale sostenute dagli Enti locali beneficiari finanziabili con risorse regionali	Ente locale che sostiene la spesa	Intervento a cui si riferisce la spesa (indicare il numero)	Descrizione della spesa	Importo della spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali				
Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti				
Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale				
Oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale				
Acquisizione di aree, espropri e servizi onerosi				
Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti				
Trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro Ente od organismo appartenente al settore delle Pubbliche Amministrazioni				
Trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli Enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata (in tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della L. 11 febbraio 1994, n. 109)				
Interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volta al recupero e alla valorizzazione del territorio				
Subtotale spesa conto capitale finanziabile (B)				0,00 €
Altre spese in conto capitale non riconducibili al precedente punto oppure sostenute da altri soggetti partner diversi dagli Enti locali beneficiari, NON finanziabili con risorse regionali	Soggetto partner che sostiene la spesa	Intervento a cui si riferisce la spesa (indicare il numero)	Descrizione della spesa	Importo spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Altre spese in conto capitale				
Ulteriori agevolazioni alle imprese in conto capitale da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici				
Subtotale spesa conto capitale non finanziabile (C)				0,00 €
Spese di parte corrente sostenute dagli Enti locali o da altri soggetti partner	Soggetto partner che sostiene la spesa	Intervento a cui si riferisce la spesa (indicare il numero)	Descrizione della spesa	Importo spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Spese per la gestione di servizi del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori				
Spese per la governance del Distretto				
Spese per consulenze, studi ed analisi e per l'assistenza alla predisposizione e gestione del progetto				
Canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.				
Spese per eventi e animazione e spese di promozione, comunicazione e pubblicità				
Spese per attività di formazione				
Ulteriori agevolazioni alle imprese di parte corrente da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici, sia in forma di sovvenzioni dirette che di azzeramento o riduzione di oneri e tributi locali				
Subtotale spesa parte corrente (D)				0,00 €
Totale spesa (A+B+C+D)				0,00 €

Allegato 4 – Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese

SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024

Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese

1. IMPRESE BENEFICIARIE

Elementi minimi obbligatori	<p>Sono ammissibile le imprese che soddisfino i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• essere MPMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;• essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive;• disporre di una unità locale, oppure impegnarsi ad aprire, entro il termine di conclusione del bando, una unità locale, che sia collocata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto del Commercio e che:<ul style="list-style-type: none">◦ abbia vetrina su strada o sia situata al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti;◦ disponga di locali direttamente accessibili al pubblico, presso cui si esercita una attività di:<ul style="list-style-type: none">▪ vendita al dettaglio di beni e/o servizi;▪ somministrazione di cibi e bevande;▪ prestazione di servizi alla persona;• non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1407/2013 "De minimis";• non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs. <p>Sono ammissibili anche gli aspiranti imprenditori che soddisfino i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);• avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti. <p>Per accedere al contributo, le imprese che detengono apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono impegnarsi formalmente a rimuovere, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti a qualsiasi titolo e non possono procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.</p> <p>I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda, con l'eccezione dell'unità locale all'interno del territorio del Distretto, che deve essere posseduta alla data di richiesta di erogazione</p> <p>In fase di erogazione finale del contributo concesso da parte degli Enti Locali, le imprese beneficiarie dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dall'Enti locale presso gli enti competenti.</p> <p>In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).</p>
------------------------------------	--

Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale ha facoltà di disciplinare ulteriormente la presente sezione, in considerazione delle specificità del proprio territorio, ed in particolare può:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ammettere progetti di imprese in partenariato o costituite in Rete di Imprese; • ammettere le attività di commercio su area pubblica che soddisfino i requisiti sopra previsti e che, in luogo di una unità locale, dispongano di una concessione all'interno dell'ambito territoriale del Distretto; • ammettere le attività di servizi alla persona che non soddisfino il requisito di avere vetrina su strada o essere situate al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti; • aggiungere altri requisiti soggettivi di ammissibilità che definiscano ulteriormente la platea delle imprese beneficiarie, quali ad esempio: specifiche categorie di attività escluse; la collocazione in una specifica porzione del Distretto ecc.
---	--

2. INTERVENTI AMMISSIBILI

Elementi minimi obbligatori	<p>Sono ammissibili progetti di investimento che possono includere le seguenti tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione e ammodernamento, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti; • avvio di nuove attività o apertura di nuove unità locali, oppure subentro di un nuovo titolare presso una attività esistente; • accesso, collegamento e integrazione dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni. <p>Gli interventi dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere realizzati presso una unità locale localizzata all'interno dell'area del Distretto e in possesso dei requisiti sopra indicati; • interessare una attività ammissibile (vendita al dettaglio di beni e/o servizi, somministrazione di cibi e bevande, prestazione di servizi alla persona).
Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale può ulteriormente definire e precisare le tipologie di interventi sopra indicati, o prevedere ulteriori tipologie di interventi ammissibili, purché rispondenti alle finalità del bando regionale e alla strategia generale del progetto.</p>

3. SPESE AMMISSIBILI

Elementi minimi obbligatori	<p>I progetti delle imprese potranno prevedere sia spese in conto capitale che spese di parte corrente. L'Ente locale ha facoltà di definire in autonomia le specifiche voci di spesa ammissibili, purché pertinenti con gli interventi ammissibili.</p> <p>A titolo di esempio, possono essere ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese in conto capitale: <ul style="list-style-type: none"> ○ opere edili; ○ impianti; ○ arredi e strutture temporanee; ○ macchinari, attrezzature ed apparecchi; ○ veicoli ad uso commerciale; ○ realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.; • spese di parte corrente:
------------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> o consulenze, studi ed analisi; o canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.; o spese per eventi e animazione; o promozione, comunicazione pubblicità. o formazione del titolare o dei lavoratori; o affitto dei locali per l'esercizio dell'attività di impresa. <p>Per essere ammissibile al contributo con risorse regionali, il budget di spesa del progetto deve obbligatoriamente prevedere delle spese in conto capitale, in quanto le risorse regionali possono essere destinate solo a copertura di spese in conto capitale.</p> <p>Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'impresa beneficiaria, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto.</p> <p>Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il beneficiario è assoggettato.</p> <p>Non sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le spese fatturate da fornitori che si trovino con il cliente in rapporti di controllo, come definiti ai sensi dell'art. 2359 del c.c., o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza; • i pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore; • i lavori in economia; • qualsiasi forma di autofatturazione. <p>In ogni caso le spese dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto partner, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione; • essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzii il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori; • essere effettivamente sostenute e quietanzate dall'impresa beneficiaria nel periodo di ammissibilità della spesa.
Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale può ulteriormente disciplinare la presente sezione, prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo specifico periodo di ammissibilità della spesa, che in ogni caso non può essere antecedente al 28 marzo 2022, data della DGR 6182/2022. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura. • soglie minime e massime per le singole voci di spesa e per il totale delle spese.

4. CARATTERISTICHE DELL'AIUTO

Elementi minimi obbligatori	<p>L'aiuto è concesso come agevolazione a fondo perduto, a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente.</p>
------------------------------------	--

	L'aiuto non può essere superiore al 50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente) e in ogni caso non superiore all'importo delle spese in conto capitale.
Esempi	<p>Esempio 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Importo totale budget di spesa: € 10.000 • Importo spese in conto capitale: € 6.000 • Importo spese di parte corrente: € 4.000 • Aiuto massimo concedibile: € 5.000 • L'aiuto è pari al 50% della spesa totale <p>Esempio 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Importo totale budget di spesa: € 10.000 • Importo spese in conto capitale: € 4.000 • Importo spese di parte corrente: € 6.000 • Aiuto massimo concedibile: € 4.000 • L'aiuto non può essere superiore all'importo delle spese in conto capitale
Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale può ulteriormente disciplinare la presente sezione, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fissare l'importo massimo di aiuto concedibile ad una singola impresa; • modificare la percentuale di aiuto, purché non superiore al 50%. <p>Con risorse proprie, in aggiunta allo stanziamento di risorse regionali, l'Ente locale può prevedere anche aiuti di parte corrente o percentuali di aiuto superiori al 50%, purché nell'utilizzo della parte di risorse regionali sia garantito il rispetto delle regole sopra indicate.</p>

5. REGIME DI AIUTO

Elementi obbligatori	<p>Gli aiuti sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2).</p> <p>Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti. Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile. L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.</p> <p>In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le</p>
-----------------------------	---

	<p>attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.</p> <p>Non sono ammessi gli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.</p> <p>Gli aiuti concessi alle imprese potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p>
Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale può Introdurre il divieto di cumulo degli aiuti con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili.</p> <p>L'Ente locale, in fase di domanda, dovrà raccogliere dalle imprese richiedenti una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, con cui queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informino sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del Regolamento UE 1407/2013, ai fini della definizione del perimetro di impresa unica; • attestino di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE). <p>Non è invece necessario raccogliere dalle imprese richiedenti informazioni sugli aiuti "de minimis" ricevuti nell'esercizio in corso e nei precedenti due esercizi, in quanto le visure "de minimis" che gli Enti locali devono estrarre dal Registro Nazionale Aiuto hanno, in merito, valore di certificazione.</p>

6. PROCEDURE DI SELEZIONE E ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

Procedure di selezione	<p>L'Ente locale può scegliere la tipologia di procedura selezione da applicare, tra le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • procedura valutativa a graduatoria, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto è attribuito un punteggio di merito. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità formale sono finanziate in ordine decrescente di punteggio, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. Può essere stabilita una soglia minima di sufficienza sul punteggio. • procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto è attribuito un punteggio di merito, con una soglia minima di sufficienza. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità che abbiano conseguito un punteggio di merito almeno sufficiente sono finanziate secondo l'ordine cronologico di ricezione, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. • procedura automatica, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 123/98. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità formale sono finanziate in ordine cronologico di ricezione, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. <p>L'Ente locale può inoltre, laddove sia prevista una valutazione di merito delle domande, definire liberamente i criteri di valutazione.</p>
Indicazioni attuative	<p>Nell'ambito degli adempimenti obbligatori per l'attuazione del bando, si ricordano in particolare i seguenti:</p>

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• stabilire nel bando i termini di conclusione del procedimento di selezione delle domande, nel rispetto dell'art. 2 della L. 241/1990;• effettuare le verifiche istruttorie relative al rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato in fase di concessione, richiedendo tramite il Registro Nazionale Aiuti la Visura De Minimis;• registrare la misura nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio del codice CAR;• registrare i singoli aiuti individuali concessi nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio dei codici COR, e riportare tali codici all'interno degli atti di concessione degli aiuti;• registrare eventuali variazioni degli aiuti individuali concessi nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio dei codici COVAR, e riportare tali codici all'interno degli atti relativi (es: rideterminazione dell'aiuto o erogazione dell'aiuto); |
|--|--|

Ai fini della verifica del requisito di non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, L'Ente locale dovrà:

- raccogliere dall'impresa richiedente una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 sul possesso di tale requisito;
- verificare a campione la veridicità di tali dichiarazioni tramite interrogazione della Banca Dati Nazionale Antimafia.